



Venerdì 26 febbraio 1999

22

GLI SPETTACOLI

l'Unità



TRUFFE

I falsari napoletani battono sul tempo le case discografiche: già in circolazione i cd clonati

I falsari di Napoli hanno battuto sul tempo le case discografiche mettendo in circolazione i falsi cd relativi alle canzoni che sono state già presentate al festival di Sanremo. Secondo quanto si è appreso dalla Guardia di finanza i primi «colli sospetti» sono stati trovati in uno dei tanti spedizionieri a Torino e sequestrati dagli uomini della prima sezione operativa della seconda compagnia Gdf. L'operazione di sequestro è in corso e non si conosce il numero dei cd falsificati. La Gdf ha esteso l'inchiesta su tutto il territorio nazionale nel sospetto che da Napoli le spedizioni di falsi cd siano avvenute verso tutte le regioni. I cd sono stati sequestrati nel deposito di Orbassano (Torino) di un corriere romano. Secondo una prima valutazione, sarebbero oltre 500, suddivisi in tre colli. In particolare, si tratta di riproduzioni delle canzoni di Anna Oxa, Gianluca Grignani, degli Stadio, di Eugenio Finardi e di Nada. I militari della prima sezione della seconda compagnia della Guardia di finanza sono risaliti ai pacchi attraverso il destinatario, un marocchino residente a Torino che da tempo era tenuto sotto controllo per varie vicende. I colli sono stati spediti da Napoli, ma il nome del mittente è fasullo, non corrisponde a nessuna persona.

L'INTERVISTA

Teocoli: «Dulbecco? Bravo, ma impari a ballare»

DALL'INVIATA

SANREMO Anche Teocoli, come Dulbecco, ha compiuto gli anni a Sanremo. Ed è stato festeggiato. Ma è contento soprattutto di aver ricevuto «una telefonata d'auguri dal capo». E chi sarebbe il capo? «Celenzano dice, non ho avuto mai altri capi». Teo è entusiasta di Dulbecco, che non ha ancora incontrato personalmente. Ma di lui dice: «Mi ha emozionato la sua freschezza sul palco. Sono orgoglioso di lui». Perché, gli ha insegnato qualcosa? «No-precisa- perché non ho nulla da insegnargli. Forse solo qualche passo di danza manca nel suo bagaglio di uomo di spettacolo. E sono contento che le mie figlie mi abbiano chiesto un suo autografo. Se mi avessero chiesto quello di Grignani, mi sarei preoccupato».

Teo smentisce invece le polemiche secondo le quali avrebbe criticato Laetitia Casta. «Non mi sono spiegato. Ho detto che ho visto una grande energia in Dulbecco, mentre nella Casta ho notato qualche timidezza. Però si è trattato solo della prima sera, mentre nella seconda si è sciolta e, anche con Maldini a Sanremo notte ha capito il gioco ed è stata molto spontanea. Crescerà».

E molto soddisfatti sono adesso tutti quanti della scossa data al dopofestival sia dalla partecipazione di «Maldini», sia dal debutto di un nuovo personaggio: la giornalista televisiva Claudia Vinciguerra. Una sorta di Caccamo in gonnella



Teo Teocoli, nelle vesti del sindaco di Milano Albertini

che ha fatto molto godere le centinaia di colleghi accreditati al festival. Anche se qualcuno ha sostenuto che non si tratta di un personaggio riconoscibile per il grande pubblico. «Ma non è vero - dice Teo - mia madre la conosce. E poi non è detto che si debbano fare solo personaggi noti». Intanto le serate si susseguono. Con le relative sfilate di facce famosissime e facce sconosciute. Teo si diverte ad immaginare un festival in cui, a interpretare tutti i ruoli, potrebbe essere lui, presentandosi in cima allo scalone in veste di massaia, di infermiera o di suora. E intanto annuncia che domani all'Ariston arriverà il «sindaco». Albertini naturalmente. In mutande, magari... «L'hai detto tu, lo non ti ho detto niente».

M.N.O.

Gorby: «Al mondo non basta più la vecchia politica»

L'ex capo di Stato con Raissa dall'Ariston parla ai giovani e cita il Papa. «Canto, se bevo un po'»

DALL'INVIATO MARCO FERRARI

SANREMO Mano per mano come due pensionati in vacanza a Sanremo. Michail Gorbaciov e la moglie Raissa hanno fatto un trionfale ingresso sul palco dell'Ariston accolti da Renato Dulbecco e Fabio Fazio. Scherzosi e disinvolto, a loro agio con un pubblico televisivo, Gorby e Raissa hanno sanzionato il patto tra musica e celebrità avviato dall'era Fazio. «Adoro tutta la musica poiché è il sentimento e la vita. La musica mi ha fatto conoscere Gorbaciov, un incontro avvenuto a tempo di valzer» ha confessato Raissa. L'ex leader sovietico è stato al gioco: «Ogni tanto mi capita di cantare, magari quando bevo un po'». Con due Premi Nobel sul palco anche Sanremo è sembrata essere diversa. «Ma qui su questo palco - ha ricordato Dulbecco - una volta ci sono stati ben venti premi Nobel». E Fazio ha risposto con prontezza: «Vorrà dire che l'anno prossimo inviteremo gli altri diciotto».

L'INTERVISTA

Che ne pensa di Cossiga? Il falso D'Alema risponde

DALL'INVIATO

SANREMO Abbraccia Dulbecco, stringe la mano a Gorbaciov, posa accanto a Roger Moore, si fa fotografare con Fazio. È il falso Massimo D'Alema di Striscia la notizia: al secolo Albert Colajanni, 51 anni, catanese, capelli biondi, una lunga e infinita gavetta di piano-bar e varietà, il sogno di partecipare alla Festa nazionale dell'Unità, il falso D'Alema si fa anche intervistare come se fosse quello vero.

Signor Presidente, cosa pensa della svolta sulla procreazione assistita ora garantita anche alle

coppie di fatto?

«Noi siamo sempre stati aperti, dunque siamo aperti anche alle coppie aperte. Abbiamo sempre accettato qualsiasi tipo di compromesso, politico e non, abbiamo sostenuto decine di battaglie sociali... ma che dico centinaia... ma che dico... migliaia... ma che dico?»

Cosa pensa del caso Ocalan?

«Noi gli abbiamo dato ospitalità, lui è voluto andar via. Potevamo trattenerlo?»

Che giudizio dà del suo rissoso alleato Cossiga?

«Come lei sa, gallina vecchia fa buon brodo. Dunque ne faremo un bel brodino».

Cosa si aspetta dalla nuova formazione politica di Prodi, Di Pietro e i sindacati?

«Lasciamoli andare, che vadano, che vadano sul serio».

Ed il caso Rondolino, il suo collaboratore autore di un libro considerato hard?

«Non mi risulta, non c'è aria da sexgate attorno a me. Noi non scandalizziamo di niente, non c'è aria di scandalo attorno a me. Noi non stiamo uno sull'altro, siamo sempre al di sopra delle parti».

Ha incontrato Michail Gorbaciov qui a Sanremo. Cosa vi siete detti tra ex leader comunisti?

«Io comunista? Come, dove, quando, perché? Lei è comunista? Ci sono comunisti a Sanremo? Non confondiamo il comunismo con la sinistra e i manchini con la sinistra con altri. Solo io sono la sinistra».

Presidente, aveva annunciato che non sarebbe venuto a Sanremo invece...

«Il mestiere del presidente è duro e dunque dovrei presiedere anche al Festival. Chi poteva presiedere se non il presidente cioè io?»

Cosa pensa della giuria del Festival?

«La giuria ce l'abbiamo messa noi, dunque sta facendo il proprio compito a perfezione».

Avete la maggioranza assoluta relativa nella giuria?

«Questo non posso dirlo, è un segreto, mi permetta di non rispondere».

Ed il Fabio Fazio cosa pensa?

«Simpatico ragazzo».

Celo avete messo voi?

«Per l'amor di Dio, noi suggeriamo delle cose e poi le cose vanno da sole».

Presidente, un'ultima domanda: cosa pensa della crisi dell'Unità, il giornale che lei ha diretto?

«Stiamo lavorando per voi, nell'ombra ovviamente, ma stiamo lavorando. Mi permettete di lavorare nell'ombra?»

M.F.



Il premio Nobel per la pace Michail Gorbaciov con la moglie Raissa al Festival di Sanremo mentre conversano con Fabio Fazio; il superospite sul palco dell'Ariston ha lanciato il suo messaggio di pace ai giovani di tutto il mondo

Oonorati Ferrari_Ansa

LE PAGELLE

ALLEGRA Siamo allegri solo se smette di strillare. Una figlia d'arte (C'era un ragazzo è del papà) non fa primavera. voto 4

ARIANNA Cantava le canzoncine di Disney, ora vuol fare la grande. Ma la sua canzone andava bene trent'anni fa. voto 3

LEDA BATTISTI Si porta ospite il grande Liebert, ma dimentica quasi di presentarlo. E lancia il barocchismo etno-pop. voto 5

BORIS Di Cataldo, fatti da parte. Boris studia per finire nel cuore delle teens. voto 4

ALEX BRITTI Un'ottima chitarra blues prestata al pop. Una canzone stupendamente effuttana. voto 6

ELENA CATANEO Il rap all'italiana, visto dalle spiagge di Rimini. voto 5

FRANCESCA CHIARA Le piacciono i Led Zeppelin, e canta le stranezze dell'amore. Strano considerarla una promessa del rock. voto 5

MAX GAZZÈ Con la semplicità si può andare lontano. E Gazzè è già parecchio avanti. voto 7

FILIPPA GIORDANO Una Bocelli al femminile. Voce esagerata, canzone complicata. voto 6

DANIELE GROFF Passa come controfigura di Liam degli Oasis, e ha studiato le variazioni Goldberg di Bach. Il resto è noia. voto 5

IRENELAMEDICA Dal «clan» di Jovanotti una «soul sister» di belle speranze e bella voce. voto 6

DR. LIVINGSTONE Technopop made in Torino dal sound spaziale. voto 7

QUINTORIGO Un pizzico di follia zappiana al festival dei puffi. voto 8

SOERBA Minimalismi anni Ottanta, incommunicabilità ed eleganze tecnologiche. voto 7

Al. So.

L'INTERVISTA

Casta: «Vogliono che non canti È una lotta ma non ce la faranno»

DALL'INVIATA MARIA NOVELLA OPPO

SANREMO Laetitia Casta non sarà la donna più bella del mondo, ma ha una personalità che si rivela sempre più sorprendente e sfaccettata. Ieri mattina in sala stampa appariva come una ingenua scolarotta non ancora fidanzata e incurante di carriera e denaro. Oggi sulla copertina di «Panorama» appare scandalosamente nuda. Si tratta di immagini tratte da un libro («Forms», che «Striscia» ha prontamente mostrato in tv). Casta se l'è presa a male: «La foto - ha detto - era stata concepita come nudo artistico, da pubblicare solo sul libro personale dell'artista (il fotografo Patrick Demarchelier, ndr) e non per fini pubblicitari o commerciali». Un incidente, però, che non ha sminuito l'attrazione della bella Laetitia per l'Italia...

Ci racconta qualcosa del ramo italiano della sua famiglia?

«Sì, mia nonna era toscana, ma si è trasferita in Corsica, dove io sono nata. La Toscana l'ho conosciuta da grande e, vedendo quei bei paesaggi, ho subito pensato che mi sarebbe piaciuto in futuro vivere in un posto di campagna piuttosto che in città».

Che farà nelle prossime serate del Festival?

«È una lotta: vogliono impedirmi di cantare a tutti i costi. Però continuerò, purtroppo per le vostre orecchie».

Sifiguri. Sesi diverte...

«Sanremo non è una cosa facile. Posso divertirmi, ma devo lavorare seriamente. Non ho la facilità di un'italiana e c'è un

grande stress. Non è vero, come hanno scritto, che conto i giorni che mancano alla fine. L'importante per me è aver lavorato bene e andarmene senza amarezza. Cosa posso fare di più se non essere me stessa? Sono come sono e preferisco non mentire».

Di quanto è lievitato il suo cachet con questo festival?

«Non sono venuta per la carriera o per i soldi. Sarei potuta andare altrove, per esempio a fare una campagna pubblicitaria. A vent'anni per me il denaro non è così importante. I miei sogni sono di non poterli comprare col denaro. La cosa che mi ha dato Sanremo è di essere diventata più forte. E dopo Sanremo potrò dire di essere diventata italiana».

Quali canzoni le sono piaciute di più?

«Questo è un segreto. Non voglio dirlo. Se lo dicessi non sarei gentile con i cantanti».

È vero che intende comprare la casa di sua nonna in Corsica?

«Mia nonna lavorava in questa casa come custode. Quando ero bambina non mi lasciavano neanche entrare, ma quando ho potuto entrarci, ho deciso che quella era la casa dove potrei crescere i miei figli. Come sono cresciuti il mio padre e altri miei parenti. Non una gran casa con la piscina, ma una casa che ha un'anima».

Parteciperà in gara al festival?

«Canto per divertirmi, non per fare concorrenza ai cantanti».

Echemusica ascolta?

«Amo la musica che mi fa sognare e quella che sa raccontare una storia. Come quella di Brele degli chansonnier francesi».



Una immagine della giovane top model Laetitia Casta che sta conquistando gli italiani

mo? Solo questione di ingaggio, circa 100 mila dollari? «Perché la politica deve rinnovare i suoi metodi superati e può imparare tanto dallo spettacolo» ha detto a Fabio Fazio col quale ha pranzato all'Hotel Royal. Un incontro cordiale, preparatorio della serata, al quale hanno preso parte anche Raissa Gorbaciov, Marcello Del Bosco, capo della struttura immagine della Rai e il giornalista Giulietto Chiesa, organizzatore del viaggio italiano della famosa coppia. «Un incontro bellissimo, - ha commentato Fazio, - di quelli che cambiano un po' le persone: sono davvero un ragazzo fortunato, mi sembra sia stato un piccolo incontro con la storia, il Festival per me potrebbe finire qui». Fazio non ha resistito a chiedere un autografo con dedica a Gorby e Raissa. Per la coppia russa prosciutto e melone e zuppa di verdura, poi carne per Raissa e pesce per il marito. «Se tutti discutono della mia partecipazione al Festival - ha detto Gorbaciov - vuol dire che ho fatto bene a venire». Alla fine anche un encomio per il giovane presentatore di Sanremo: «Usiamo le stesse parole, pensa quello che penso io».

L'ex leader sovietico ha confessato di avere un debole per la musica italiana, di aver sempre sognato di presenziare al Festival di Sanremo e di essersi innamorato di Raissa con una canzone italiana, «Dicitincello vuje». «Sentendo questa canzone - ha rammentato - ci siamo guardati per la prima volta negli occhi».

Nella hall dell'albergo sanremese Gorbaciov è incocciato sul sosia di Massimo D'Alema in agguato

